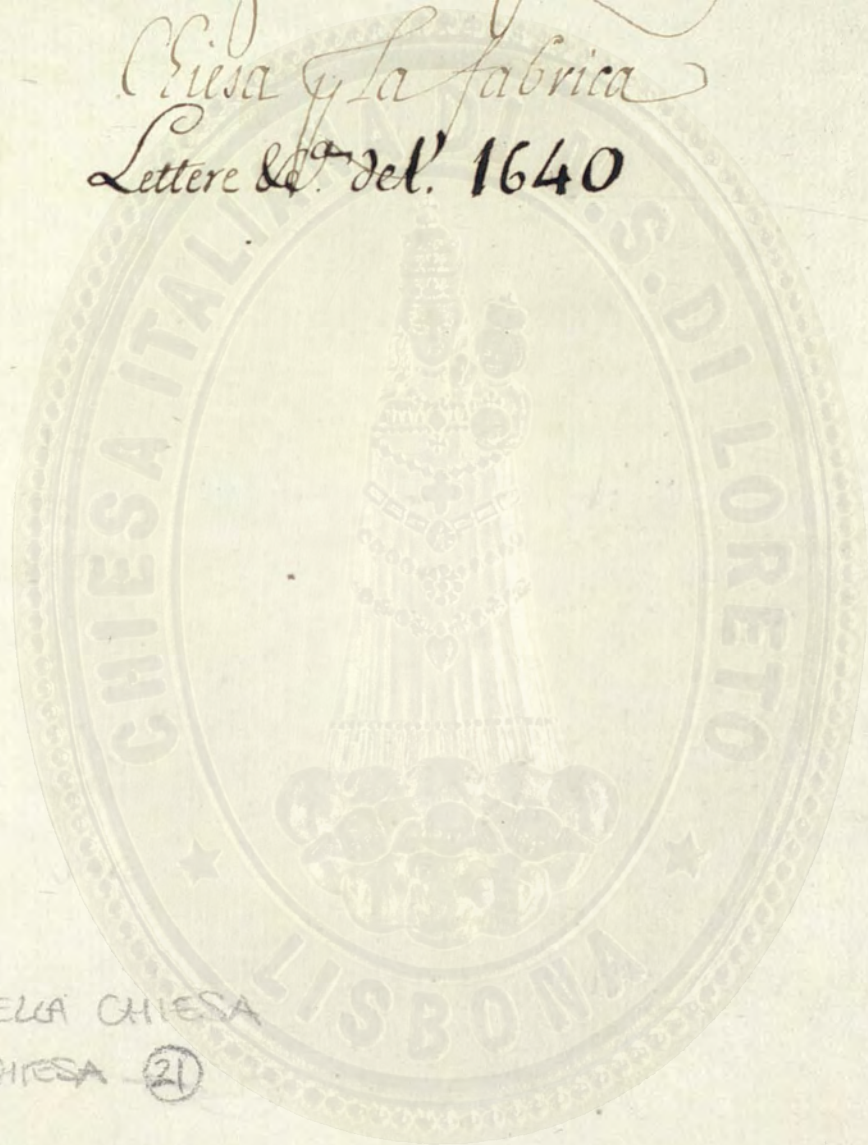


5 Caixa. <sup>o</sup> XVII. N<sup>o</sup> 3. C<sup>ta</sup> O

Lettere e scritture autentiche y la somma di  $\text{L. } 62.000$ <sup>to</sup>  
di Genoua deue Pelegro Pereti di d. Citta' ad Ant: Maria  
de Conti ventimiglia delle quali ha fatto donaz' alla  
Chiesa y la fabrica  
Lettere del. del. 1640



STORIA DELLA CHIESA

• COSTRUZ. CHIESA (21)



Sappia ciaschaduno che questo publico Instrumento eudridado con traslado di una carta missiva qual lettera e firmata per i conosciuti davanti a me y homini di negotio di credito e verita della piazza di questa citta appie nominati che nel anno del nasimento di nostro Jesu xpto de mil seicento e quaranta un anno a venti giorni del mes di dicembre di detto anno in questa nostra nobil e sempre Real Citta di Lisbona nella scrivoria di me publico notario abissu scritto Comperso Antonio Maria Fonti Ventimiglia residente in questa citta dal quale mi fu presentata detta carta missiva riconosciuta y homini di negotio di credito e verita e nel suo riconoscimento al pie di essa firmati y ricordomi che della detta carta che se era scritto in lingua Italiana gli dessi un traslado autentico e quelli piu che gli fossero necessari elui domandasse in la medesima lingua Italiana in la quale l'originale stava il quale l'ora e necessario y conservacione di suo diritto e giustizia. E ubito per me publico notario duo requerimento che detta carta esser riconosciuta per Gio. Battista Lariosa e Bartolomeo Lariosa mercanti di credito e verita della piazza di questa citta ai quali e diui scritti e firme io notario dofe che riconosco esser verita sane e senza vitio alcuno che dubbio facere li dotti il detto traslado in la medesima lingua Italiana dal originale che e il seguente. Mil seicento e quaranta e venti due di giugno di Genova y Lisbona al Sr. Ventimiglia. Trouomi cara vostra de venti otto d'agosto in risposta dies che sono del v'ro parere di che con via di peso le lettere che vi mandos e che qui a me ha fatto il medesimo pero piacere a Dio che una volta me ne avvegga che vi prometto di far far voto di mai piu toccare lettere di nessuno. Ricevej dalla nave stenderior le vostre casse dicia sette quei e dall'indomission le altre due casse e come dattoui per altro di tutto gia ho fatto vendita et il non lauer mandato a Roma quelle mi ordinasti e staej haue l'off. di detta nave mandate in terra contro mio ordine poiche quando mandaj y traslasave, trouomi che tutte le hauevan mandate in terra e stante questo y non pagare altro gabella mi risolti di farne qui vendita e di piu dire tutto y il meglio poiche in spiaggia Romana per tempi contrarij si sono persi tre bardi che tanto barenia potuto scare a quelli che hauesse potuto d'occorriere caso pero douerete approvare il tutto y non fatto poiche tale e stata la mia intencione e con d'occorriere



2

per altri tutti Li quei bianchi che sono state Casse Redice, ho venduti  
a lire settantasei il c. che sei casse di macerata di lire quaranta otto  
mi restano a far la tara di esse tre, sempre mi possa riuscire, dico che  
subito formerò il conto e ve lo manderò, e vedete quei fossero stati asciutti e  
bianchi. Li ha venduti a lire ottanta, ma la broquelia l'uno per l'altro  
Li ho venduti assai bene, e questi l'avevo che ne danno ricoverti partito con  
dette navi. Li vendono il medesimo pretio, et anche a meno, e con sudore  
ha venduto, che è andata a Livorno, e caricare de grani, e porzione col  
drittura mi ho mandata la tua cassa nostri disca et una cassa forata  
come dalle alligase fatture vedete, che trovando le adorne, di forfori-  
tà menedarete credito, e prego Dio che con la brevità possibile ve lo  
mandi. In salus, et a suo tempo nestaro attendendo il salus annuo, che rice-  
vuto di esse, e il piacimento tanto delle frivatte come delle forate, e se  
altro vi occorre restoprovo: a vostri comandi, e se in avvenire bisogno  
avete di telate, rasi, o altro di es che l'avevo modo di servirvi delle fabriche  
che ha impreso il mio figlio maggiore, e oltre che l'avevo roba di ogni colore  
e buona dico che nelle pezzi restarete vantaggioso il possibile, e sarete esono  
di provisione, e senza indugio per servirvi. L'annuo, e attendete a comandarmi che  
io attendere con ogni affetto di cuore a servirvi. Alavione di Venetia ho  
già scritto diverse lettere ma sino al presente non mi ha risposto cosa alcuna  
non tralascierò di scrivervi sino che mi risponda, e di quanto mi risponderà  
ve lo farò sapere. Li soffi in pezzi di ha venduto che tre die il pezzo  
alcuni a lire quindici. Li quei che aspettato se saranno bianchi, e alcuni  
dico che gli si vendevano lire ottanta il c. in più, e se saranno di prima e  
seconda sorta come questi che mi ha venduto mandato di vendevano lire  
settantasei solo più o meno il c. Dopo sono saliti Li grossi a lire treto, e  
Li garofoli lire tre edice. Li to. che riseriva con opinione di più valore  
l'anno lire dugento ottanta, con opinione che in breve debbino ascendere  
a lire trecento. Misordano dice che il compratore de suddetti quei  
nell'aprile la cassetta n. di ciotto ci ha trovato una cassetta di mio padre  
che aveva avuto trovato il cheroro di S. Marco, per che senza dimmi  
cosa alcuna l'ha aperta, e dubito che un mazo non l'abbia usurpato.







Per libro concordie emaga filo fisco ponere a reddere forallo usob. cont. —

|                                                                                                                 |   |             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|-------------|
| quarto. lire dicidotto e soldi otto                                                                             | 2 | 17. 8       |
| Per fatto pagato su ponere il glo a reddere forallo. lire tre e due                                             | 2 | 32          |
| Per mezzo di processione libbre a venti cinque a lire sessanta e cinque. Lire mille ottocento settanta e cinque | 2 | 1875        |
| Per fatto di leg. in erato sanqual. et altro. lire sette e soldi otto e due                                     | 2 | 7. 12       |
| Per provisione esens. Lire novanta nove soldi e ciassette                                                       | 2 | 99. 15      |
| Per giunta sof. Lire due mila e cinque                                                                          | 2 | 100         |
| Per datio d'essi. Lire venti quattro                                                                            | 2 | 24          |
| Per magi creata tre forallo omig. passio extremo e parangone. Lire due mila duecento e ventisei                 | 2 | 2225        |
| Per datio d'essi. Lire dieotto                                                                                  | 2 | 18          |
| Per provisione esens. Lire cinq. sei soldi uno e dan. sei                                                       | 2 | 56. 1. 6    |
| Per par. sei. Calqua d'essa par. da lire tre e due. Lire settanta otto                                          | 2 | 78          |
| Per giunta sof. Lire mille duecento e cinque. Lire sessanta                                                     | 2 | 60          |
| Lire sei mila cinquecento quarantadue soldi dieotto dan. sei                                                    | 2 | 6542. 18. 6 |

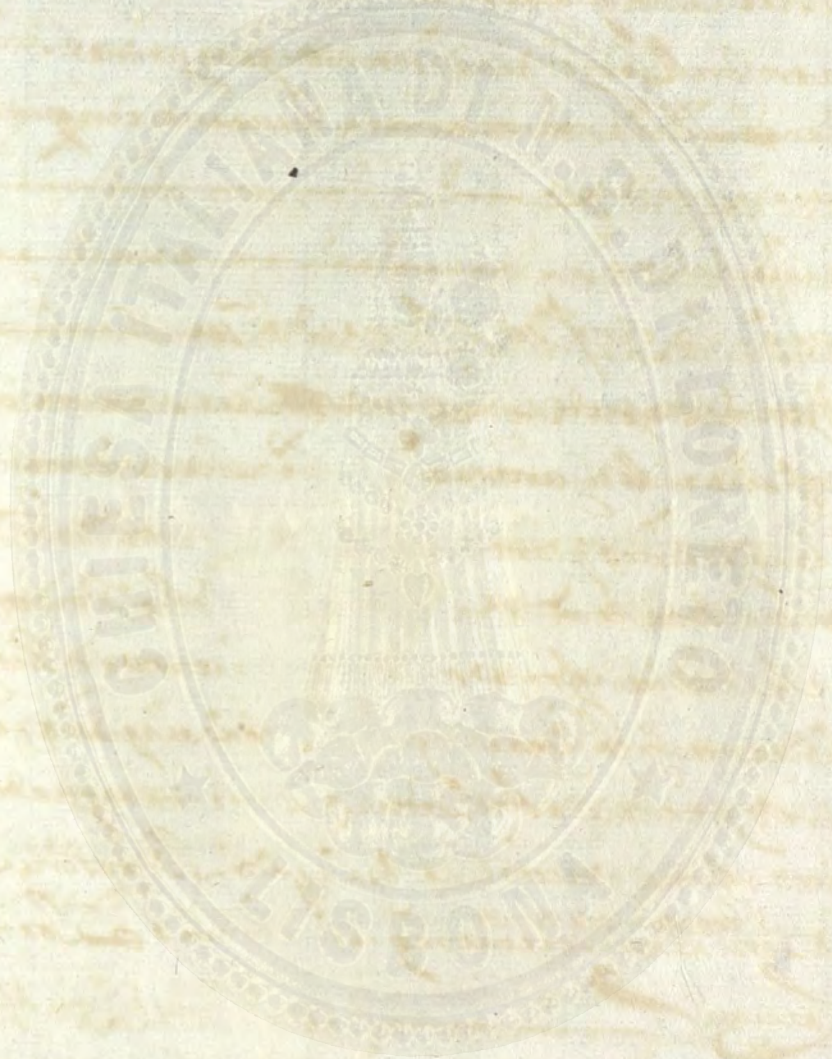
Trasand aduone de carco ma deute cred. Colleg. Loreggi. Noi abbato sotto scione  
 Cuiusmodi et lo scritto e firma della disoy. fattura e di leg. Loreggi in era  
 convenuto la bitante fra la casa di Genova, il che sappiamo e conoscuto, e eger con  
 esso neg. di more, e tenere a bre. l'itane. ria che congegna de Conquero  
 fattura, scritto e firma e tutto una fra effis. l'itane. scione. l'itane. l'itane.  
 a de ciassette di. de. de. miltecento e quarantadue e Sambatta Lancia

Santo Lopez Lancia. Ego Antonius de Pagua Apostolica auctoritate,  
 Notarius publicus obisipponensis, Missionis litteras presentis, bene et fideliter insertas, ex suo originali, eadem  
 sermone scilicet conscriptas, nullo intermissione, nec addito verbo transcribere feci. eadend. con. et conferens, concordare  
 inveni; Idcirco sic me infidem subscripsi, solique meo signo publico subscripsi. Idem affirmo, approbo, e  
 dico de factura de carilo sopra. untranscripta.

Not. et adiante tra fin della empanuata assomato dem. et certifiemo q' a libro de obsequio, usman publico  
 e dato aima b'itudo demas propria de Antonis de Pagua Notaris Publico trascribendo. unlla. unlla.



via l'ij media odier offa casuar usqueque vintum in d'ant' asat' usque sed  
int' se creditis univ'is e for' d'la p'le q' no' asijant' fo. 24 de Jani. die 642 @





Beo. a 12. giugno del senoua (Sibona ch. vinda in que  
raccomiava vostro de 28 aprile. Inviat<sup>te</sup> dico che sono vostro parente  
di che cost' uisio pro se ho, che uimando, e che qui come sia fatto il  
medesimo piaccia Dio, che una volta mi ne venga che uimando di  
farli far voto di mai piu toccare l'isole di nebens. Dicerai dalle mane  
Endeuer l'udro case 1. Jued, ed alle Endemian le altre due  
Case, e come desso, ~~che~~ di tutte qui ho fatto vendita, e il  
non hau. mand. e come quelle mandina, e stato haueu. l'office  
di d. nave mand. In Terra contra. io od. poie ho quando mandai  
traugale trouorno, che tutte le haueu. mand. in terra, e stante  
questo non pagare altra gabella in rispetto di farne qui vendita  
e si può dire tutto il meglio poiche in spiaggia Romane  
tempo contrario si sono persi tre denari, che tanto haueu. potuto  
toccare a quello che haueu. portato di uero capo po douer. approuar  
il stato ben fatto poiche tale e stato in mia intentione, e come  
desso u. altre, e ubi a Jued. bianchi, che sono state cose 16, no  
vendut. a 76 - 100 e la settimana di maccaudo, a 78.  
mi resta anche, a far la gara di case 3, sempre mi puoi riuuere  
dico, che subbeso formero 12 et. e uero mandero, e deo Jued. fovero  
stati a uenta, e bianchi si haueu. vendut. a 780, ma la loro  
qualita, l'ono et. altro li ha uentur. assai bene, e que. la uita, che ne  
hanno riceu. partita con. nau. si uonno al med. prelo, et anche a meno  
e con Jued. nave endeuer, che e and. a Luorno, caricare de. i rami, e  
poi viene cost' a dire, u ho mand. la uita casa frivetti, e una casa coralli  
come dalle altre. ~~farne veder.~~ che troauando, adou. di conformita mi de  
dar. credito, e pro. da, che con la breuita. non uole ue. le mani a  
Lobuo, e a suo tempo ne stano attendendo il talu. arriu. e la ricep. di gra. e  
piacim<sup>te</sup> tanto delli frivetti come delli coralli, e se altro ui occorre resto  
prontiss. a uostri comandi, e se si auenire bjo. grande di d'essere, rasi, o  
altro dica che haueu. modo di seruirui della fabbrica, che a impuso il mio figlio  
maggiore, e d'oe che haueu. robba di ogni d'elera e borta, dico che nelle  
prelo. restar. vantaggiato il possibile, e sarete agente di prouigione  
e sendara. io seruaui. l'auio. e ottenete. a com. arme. che l'attendero







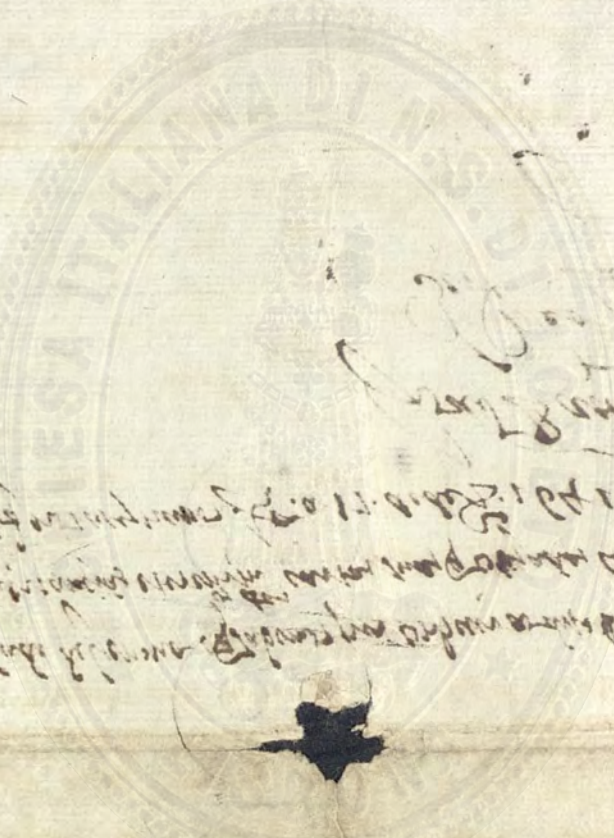
~~Handwritten text, possibly crossed out or illegible.~~

— tinda v. r. da cidade de Lyonna q. taboim por onheur a dita Com. e Correioes  
delle e regim. e mercancia, e <sup>de</sup> cartas, e negociada, e esta e ind. sua  
memoria, e p. l. l. e. a 17. de de. 1641 @

João Baptista Luvion  
+  
D. Meo  
Bert. Luvion



*[Faint, mostly illegible handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side of the page.]*



*[Decorative flourish]*  
A. An.º: Mar.º: Cont. de  
e Vinkingli  
*[Large decorative flourish]*  
Lisbon

*[Small handwritten notes]*  
m.º al  
16 m.º







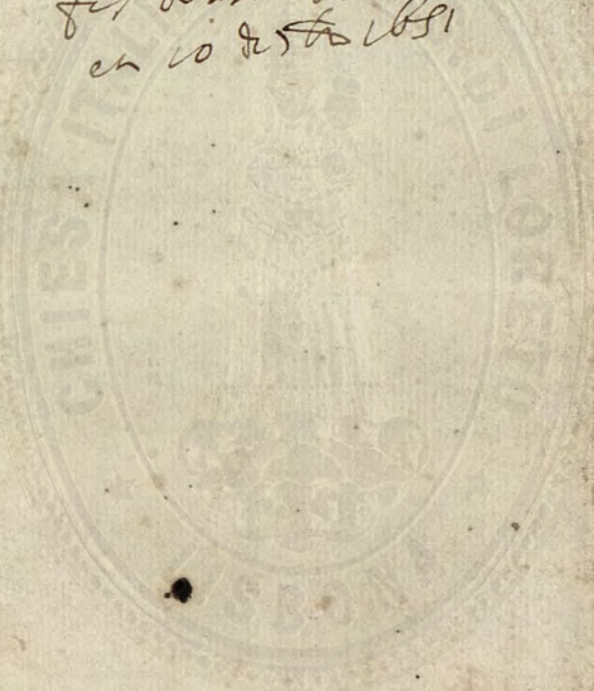






De 6200 moneta de  
Gen. eche da Ant. m.  
de Cont. Ma. p. l. Fabien  
de p. s. Polveretti de  
Lisbon

Antonius m. de lenti  
f. d. d. d. d. d. d. d.  
en io de sta l. 31





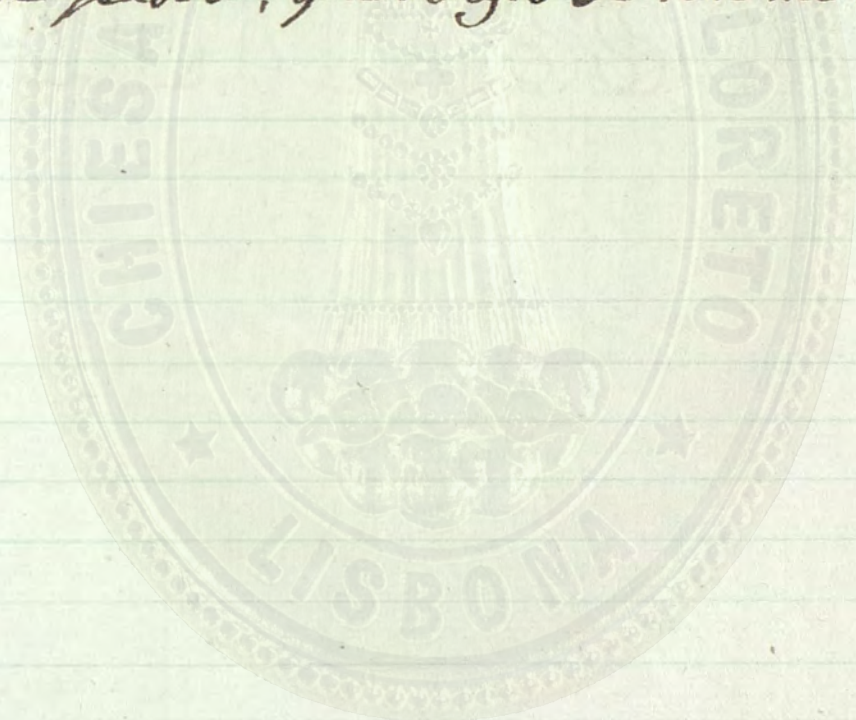
3

Caixa XVII

N.º

1640-1651.

Cartas e Contas diversas Originarias relativas a varias transacões entre Antonio Maria de Conti Ventimiglia, residente em Lisboa, e Pellegrino Perretti residente em Genova nos Annos de 1640 a 1642, e cessão que em 10 de Setembro de 1651 o dito Antonio Maria fez á Fabrica da Igreja de Nossa Senhora do Loreto de 6:200. lites de Genova, que Pellegrino Perretti lhe devia,





Digo eu Antonio Maria de Fonti q' Delegado Leveo morador  
em Genova medeuz 6.200. — desyuros q' the mandej  
fazer ou tomou sobre si e de Fonti q' com elle tinha  
de que tudo faço para e enrengam e doadas do Provedor  
e officiais da Jureia de Nossa Senhora do Lucto para a fabrica  
e Redificacao da dita Jureia. = e os faço procuradoris em  
causa propria para mandarem cobrar a ditte divida e, a.  
averas a seu poder por orden sua para o que the ~~entregaj~~  
entregaj os documentos e daraj os mais que foven necessarios  
The farei escriptura todas as vezes q' os ditos —  
Provedor e officiais quizerem para constar a todo o tempo  
e o mais evidencio desta causa e doadas e se cobrar com  
effeito o dito debitto visto ser para cauza da saida  
e assim mais juncando no mejo por cento sobre todos os  
negocios de comissao e proprio q' fizer de entrada e mais  
desajda em lugar do quarto por cento q' ate agora  
pagava para a dita Jureia sex. des. de Setembro  
de 1651 anno /